



La nuova previdenza: cosa sono i fondi aperti, i fondi chiusi e quelli preesistenti

Fondi pensione: come scegliere

Dalle Confederazioni Nazionali nasce Fondartigiani per titolari e collaboratori

Oltre cento fondi pensione tra quelli contrattuali o chiusi e quelli cosiddetti aperti; quasi 400.000 lavoratori iscritti; circa 8.550 imprese che versano i contributi. Sono alcuni dei numeri più significativi dell'universo dei fondi pensione che il Governo intende rilanciare attraverso la delega Visco sui risparmi previdenziali e la riforma del Tfr.

La differenza fra Fondi Chiusi e Fondi Aperti dipende dalla modalità di costituzione e qualsiasi soggetto, a prescindere dalla tipologia lavorativa, può liberamente aderire agli uni o agli altri. La normativa in materia, infatti, prevede che i "Fondi di categoria" siano equiparati ai "Fondi contrattuali" o "Chiusi".

FONDI CHIUSI: ad oggi ne sono stati autorizzati 31, di cui 21 già operativi dal 31 gennaio scorso e ai quali han-

conta 259.000 persone e quello dei chimici (Fonchim) che ne conta 78.000. FONDI APERTI: a fine ottobre '99 i fondi aperti erano 85, per 20.000 lavoratori iscritti e circa 60 miliardi di contributi. A questi fondi aderiscono soprattutto liberi professionisti e lavoratori indipendenti. I fondi pensione preesistenti sono 774, tra quelli nati prima della riforma Amato del '92. I lavoratori interessati sono circa 1,6 milioni, per 30.000 miliardi di riserve patrimoniali e circa 4.000 miliardi di flussi contributivi annui. Le norme varate dal Governo, che prevedono un trattamento fiscale unico per fondi pensione aperti e chiusi, fissano una decisa armonizzazione di trattamento fiscale delle diverse tipologie di risparmio finalizzato alla costruzione del cosiddetto "terzo pilastro" della previ-

denza integrativa e dovrebbero entrare in vigore nel 2001. Confartigianato ha chiesto che non si ipotizzino oggi né in futuro discriminazioni o situazioni di privilegio tra i fondi pensione "chiusi" dei lavoratori autonomi e quelli dei lavoratori dipendenti, per evitare frammentazioni del potere contrattuale rispetto ad un rafforzamento di quello dei lavoratori dipendenti. Fondartigiani è invece un fondo chiuso per artigiani e lavoratori indipendenti. Il 4 agosto scorso il fondo è stato autorizzato dalla Covip (la Commissione di Vigilanza sui fondi pensione) da Confartigianato, Cna, Casa e Clai. Il Fondo si rivolge ad una platea di 1.800.000 imprenditori artigiani, ma ad esso possono iscriversi anche i soci e i collaboratori delle imprese, oltre ai titolari e soci di piccole aziende e delle altre forme di lavoro indipendente che rientrano nell'ambito dell'attività artigiana.

Fondartigiani eroga prestazioni pensionistiche di vecchiaia e di anzianità, aggiuntive a quella offerta dal sistema previdenziale obbligatorio, sotto forma di rendita e di capitale, sulla base dei contributi accantonati e dei rendimenti realizzati dai gestori del Fondo. L'adesione a Fondartigiani è volontaria, e gli imprenditori potranno scegliere la linea di investimento in cui far confluire la propria posizione individuale, con libertà di cambiarla, così come possono anche decidere di trasferire la propria posizione individuale ad un altro Fondo pensione oppure di riscattarla.

Legge 82/94: recepite le istanze presentate dalle Confederazioni artigiane

Imprese di pulizia: le novità legislative

Publicato il Decreto 4 ottobre 1999 n. 439, in vigore dal 27 novembre scorso

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 278, del 26 novembre 1999, è stato pubblicato il Decreto 4 ottobre 1999 n. 439, entrato in vigore il 27 novembre scorso.

In tale Decreto sono state recepite diverse istanze già rappresentate dalla Confederazione, di concerto con la propria Federazione Nazionale di Categoria (Associazione Nazionale Imprenditori di Pulizia), nei contratti intercorsi con il Ministero durante la lunga discussione relativa alla elaborazione ed approvazione del Decreto 7 luglio 1997, n. 274, recante il Regolamento di attuazione della Legge n. 82/94.

I punti essenziali del nuovo Decreto - intervenuto con notevole ritardo rispetto alle richieste confederali avanzate a suo tempo - sono i seguenti:

1) il periodo durante il quale le imprese già iscritte al Registro delle imprese od all'Albo delle imprese artigiane possono continuare ad esercitare le attività di pulizia viene esteso a tre anni successivi alla data di entrata in vigore del regio-

lamento anche in assenza dei requisiti di capacità tecnica ed organizzativa; tale estensione (da due a tre anni) viene giustificata dall'esigenza di superare un og-



gettiva disparità di trattamento fra le imprese di pulizia e disinfezione - per le quali il regolamento consentiva di maturare il requisito di capacità tecnico - professionale di due anni di esercizio - e le altre categorie di imprese di disinfestazione, derattizzazione e sanificazione - per le quali si era previsto un periodo di esperienza professionale pari ad almeno tre anni - ;

2) la data di decorrenza del

periodo transitorio è stata fissata espressamente "alla data di entrata in vigore" del regolamento stesso, e non più alla data di emanazione di esso, come originariamente previsto dall'art. 7; in tal senso è stato risolto in senso positivo il problema della data di entrata in vigore del Regolamento che aveva provocato gravissimi ostacoli alle imprese della categoria al fine di dimostrare tempestivamente il possesso dei requisiti richiesti e di produrre la relativa documentazione; come riportato in specifiche circolari inviate a suo tempo il Ministero aveva indicato nel 5 ottobre 1997 la data del termine finale entro il quale le imprese avrebbero dovuto presentare la documentazione e le attestazioni richieste (novanta giorni dalla emanazione del Decreto avvenuta il 7 luglio), mentre - ad avviso della Confederazione - il termine finale avrebbe dovuto cadere l'11 novembre 1997 (novanta giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto: vale a dire dalla data del 13 agosto 97 di pubblicazione su Gazzetta); 3) si chiarisce che l'impresa è tenuta ad unire le dichiara-

zioni bancarie (di cui alla lett. G) del punto 1) della sezione I dell'allegato al Regolamento) solo nel caso in cui la stessa compili anche la sezione II del modello, al fine dell'inserimento nella fasce di classificazione utili per la partecipazione agli appalti pubblici;

4) si chiarisce, infine, che ai

fini dell'iscrizione dell'impresa nelle fasce di classificazione utili per la partecipazione agli appalti pubblici, in alternativa alla copia dei libri paga e dei libri matricola, l'interessato può depositare copia del modello 770, comprensivo dei relativi quadri, per ciascuno degli anni di riferimento.

NOTIZIE FLASH

ARTIGIANCASSA: TASSI IN DISCESA PER IL NUOVO MILLENNIO

- Artigiancassa in discesa per il nuovo millennio. Il nuovo adeguamento rivela una percentuale di + 0,20%, sul tasso di riferimento di gennaio 2000. Sulla base quindi di un tasso del 6,00% sono state fissate le nuove condizioni per le operazioni di finanziamento agevolate:
 - per le aree di cui all'obiettivo 1 (zone depresse, sud Italia) 2,70%
 - per le aree di cui all'obiettivo 2 (parzialmente depresse, esclusa zona di Como) 3,30%
 - PER TUTTE LE ALTRE AREE (compresa provincia di Como) 3,90%
 - per le scorte 4,20%

IL VICE-PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO IN VISITA ALL'APA

L'Onorevole Podestà, Vice-Presidente del Parlamento Europeo, è stato ospite dell'Associazione provinciale Artigiani di Como, incontrando i Dirigenti Artigiani che hanno espresso le preoccupazioni per una burocrazia che non diminuisce e per alcune politiche ambientali difficilmente applicabili ai piccoli imprenditori. Il Parlamentare europeo ha assicurato grande attenzione nei confronti del sistema dell'artigianato. Durante l'incontro l'APA ha comunicato di aver concordato con l'A.I.D.E., agenzia del prof. Valtorta, avente sede in Bruxelles, una stretta collaborazione per agevolare i soci artigiani nei rapporti con i programmi e le politiche europee.

STRUTTURE DEL CREDITO A CONFRONTO

Le Strutture del Credito dell'Associazione Artigiani di Como stanno elaborando un intenso programma di attività che possa gradualmente consentire una migliore assistenza ai soci artigiani in un momento di difficile crescita economica. Coordinamento dei rapporti con gli Istituti bancari, gestione dei mutui e dei conti correnti ma soprattutto, attenzione allo sviluppo delle imprese attraverso una consulenza mirata sono le principali vie da seguire per sostenere i più piccoli.

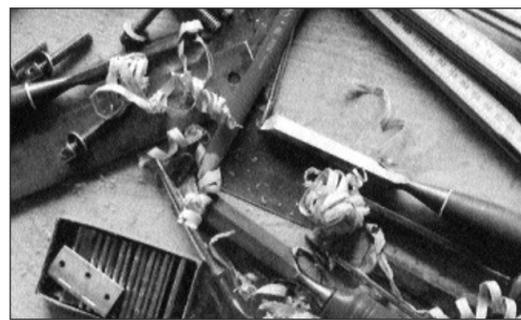
DONNE E IMPRESA

La Consulta femminile dell'Associazione Artigiani si è incontrata per definire le strategie di coinvolgimento delle titolari di impresa nelle future attività per garantire al settore la ricerca delle pari opportunità nei confronti di Enti e di Istituzioni. In particolare, la Consulta guidata dalla Signora Ornella Taborelli, dopo aver predisposto ed elaborato una apposita ricerca presentata durante la Mostra Mercato dell'artigianato, ha deciso di proseguire portando in ambito associativo le diverse problematiche di essere titolare di impresa, madre e moglie, ricercando una serie di collaborazioni che possano consentire di svolgere la propria attività in sintonia con i continui cambiamenti del mondo esterno.

A CURA

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI COMO

Viale Roosevelt, 15 - Tel. 031 3161 - Fax 031 278.342
www.artigiani.como.it www.artigiani.net www.idearco.com
e-mail: apacom@pacomito.it



no aderito circa 380.000 persone per 461 miliardi di contributi. Il maggior numero di iscritti riguarda il fondo dei metalmeccanici (Cometa) che

denza integrativa e dovrebbero entrare in vigore nel 2001. Confartigianato ha chiesto che non si ipotizzino oggi né in futuro discrimi-

AUTOTRASPORTI

Il Calendario delle limitazioni

Il Ministro dei Lavori pubblici, con proprio D.M. pubblicato sulla G. U. n. 301 del 24 dicembre 1999, ha stabilito di vietare la circolazione, fuori dai centri abitati, ai veicoli ed ai complessi di veicoli, per il trasporto di cose, di massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 t, nei giorni festivi e negli altri particolari giorni dell'anno 2000 di seguito elencati:



- tutte le domeniche dei mesi gennaio, febbraio, marzo, aprile, ottobre, novembre e dicembre, dalle ore 8,00 alle ore 22,00;
- tutte le domeniche dei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, dalle ore 7,00 alle ore 24,00;
- dalle ore 16,00 alle ore 22,00 del 21 aprile;
- dalle ore 8,00 alle ore 22,00 del 22 aprile;
- dalle ore 8,00 alle ore 22,00 del 24 aprile;
- dalle ore 8,00 alle ore 22,00 del 25 aprile;
- dalle ore 8,00 alle ore 22,00 del 29 aprile;

- dalle ore 7,00 alle ore 24,00 del 1° maggio;
- dalle ore 7,00 alle ore 24,00 del 24 giugno;
- dalle ore 7,00 alle ore 24,00 del 1° luglio;
- dalle ore 7,00 alle ore 24,00 dell'8 luglio;
- dalle ore 7,00 alle ore 24,00 del 15 luglio;
- dalle ore 7,00 alle ore 24,00 del 22 luglio;
- dalle ore 16,00 alle ore 24,00 del 28 luglio;
- dalle ore 7,00 del 29 luglio alle ore 7,00 del 30 luglio;
- dalle ore 7,00 alle ore 24,00 del 5 agosto;
- dalle ore 7,00 alle ore 24,00 del 12 agosto;
- dalle ore 7,00 alle ore 24,00 del 15 agosto;
- dalle ore 7,00 alle ore 24,00 del 19 agosto;
- dalle ore 7,00 alle ore 24,00 del 26 agosto;
- dalle ore 7,00 alle ore 24,00 del 2 settembre;
- dalle ore 7,00 alle ore 24,00 del 9 settembre;
- dalle ore 8,00 alle ore 22,00 del 1 novembre;
- dalle ore 8,00 alle ore 22,00 dell'8 dicembre;
- dalle ore 8,00 alle ore 22,00 del 25 dicembre;
- dalle ore 8,00 alle ore 22,00 del 26 dicembre.

STUDI DI SETTORE

A rischio di caos fiscale

Per le aziende del settore maglieria e abbigliamento

Le aziende del settore maglieria e abbigliamento sono a rischio di caos fiscale. L'approvazione degli studi di settore relativi a queste due categorie, da parte della Commissione riunita presso il Ministero delle Finanze, è avvenuta nonostante il voto contrario di Confartigianato e l'astensione di altre Associazioni imprenditoriali, rappresentanti complessivamente oltre il 70% del settore produttivo.

"E' molto grave - sottolinea il Presidente della Federazione Nazionale Moda di Confartigianato Stefano Acerbi - che non si sia tenuto conto delle nostre osservazioni che miravano ad evidenziare le numerose incongruenze contenute sia nei questionari utilizzati per l'elaborazione degli studi, sia in alcune scelte operate durante l'elaborazione stessa, che rendono problematica la 'fotografia' del settore per le modifiche strut-

turali che sta subendo. In questo modo non si contribuisce a chiarire i rapporti tra fisco ed imprese, come è negli obiettivi degli studi di settore".

"Ora - sottolinea il Presidente

3.600 e, di questi, circa 2.800 sono del settore maglieria rimasti esclusi dallo studio precedente. Come è possibile - chiede Acerbi - costruire una riforma del sistema fiscale con appe-



Acerbi - si apre la 'partita' per il settore tessile-laniero e, anche in questo caso, le prospettive non sembrano positive. Su 12.000 questionari inviati al Ministero, lo studio econometrico è stato effettuato solo su

na 800 questionari esaminati a livello nazionale? Quando nascono gravi problemi, come è avvenuto in questo settore, bisogna avere il coraggio di ricominciare da capo, cioè ripartire dal questionario".

finanziamenti agevolati alle imprese

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU'

Banca di Credito Cooperativo S.c.r.l.

LA BANCA ATTENTA AI PROBLEMI DEGLI ARTIGIANI

sede: CANTU' - Corso Unità D'Italia, 11 tel. 031.719111 fax 031.711550
sede distaccata: SONDRIO - Via Mazzini, 37 tel. 0342.210122 fax 0342.519155
20 filiali in provincia di Como - www.cracantu.it - e-mail: cracantu@cracantu.it